CHIETI: IMMIGRATA MORTA SOLA IN OSPEDALE,GARA DI SOLIDARIETA' PER AIUTARE LA FIGLIA

21 Maggio 2012



CHIETI – Si chiamava Julia Dea ed era arrivata in Italia dalla Costa d'Avorio in cerca di lavoro per raccogliere i soldi necessari per un complesso intervento agli occhi della sua bambina.

Julia, che in Italia era diventata Giulia, aveva trovato lavoro a Chieti come badante e si era fatta conoscere per il suo carattere aperto e allegro. Poi, però, si è ammalata e la sua vita si è spenta a 38 anni in un letto d'ospedale, dove era rimasta sola, senza alcun familiare che avesse potuto vegliarla, piangere la sua morte e provvedere alle esequie.

Così dal giorno del decesso, il 22 aprile scorso, il corpo di Giulia era rimasto abbandonato nella cella frigorifera dell'obitorio dell'ospedale teatino, in attesa di qualche intervento.

Da subito, però, sulla porta della chiesa di Madonna della catena, a Madonna delle Piane, è stato affisso un piccolo avviso con la notizia della morte di Giulia.

E' così partita una raccolta fondi tra i parrocchiani di Madonna delle Piane per permettere al corpo di Giulia di tornare a nella sua terra. Tante persone si sono date da fare per raccogliere i soldi necessari per il funerale e il volo fino in Costa d'Avorio, tra cui, in prima fila, Ketty Gazzellini e Maria Giovanna D'Alberto.

Presso alcuni esercizi commerciali (come la farmacia Brunori, il supermercato Febbo, la parrucchiera "Tagliati per il successo" e il vivaio "Giardino d'Autore") sono stati allestiti angoli dedicati a far conoscere la sfortunata storia di Giulia. Fondi sono stati messi a disposizione anche dall'arcidiocesi, dalla Caritas diocesana e dall'arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti. All'appello, però, è stato sottolineato con rammarico, è mancato il Comune di Chieti.

Mercoledì scorso, 16 maggio, si è riusciti a far svolgere finalmente i funerali presso la cappella del "SS.Annunziata". Ad officiare il rito funebre sono stati il parroco di Madonna della catena, don Rocco Marsibilio, e altri sacerdoti. Sabato 19 la salma ha preso il volo alla volta della Costa d'Avorio.

Rimane la situazione drammatica della figlia di Giulia, affetta da glaucoma bilaterale che avrebbe bisogno di cure adeguate. All'ospedale di Chieti c'è il centro regionale del glaucoma diretto dal professor Leonardo Mastropasqua, che continua a ricevere elogi e riconoscimenti per la sua attività, come si è visto solo qualche giorno fa nella presentazione di attrezzature all'avanguardia da lui utilizzate per l'operazione della cataratta.

Ebbene, la migliore conclusione per la triste storia di Giulia sarebbe che sua figlia potesse essere curata nel centro d'eccellenza teatino. Solo in questo modo gli sforzi della madre non verrebbero vanificati dalla sua morte.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli